

DICEMBRE

1	merc	ore 16:00	Azione Cattolica: Gruppo Donne Cattoliche	
3	ven	ore 16,30	1 * VENERDI DEL MESE	ore 16,30 Adorazione e Coroncina Divina Misericordia - S.Francesco S.
4	sab	ore 16,30	1° SABATO DEL MESE	ore 16,30 Adorazione Eucaristica S. Barbara
5	dom		II° DOMENICA DI AVVENTO	SS. Messe ore 10,00 ;18,30. II settimana del salterio
		ore 15,45	RITIRO SPIRITUALE PRESSO LA CHIESA S. GIOVANNI	
6	lun	Ore 18:15	Alla Scuola della Bibbia -Lectio	S. Nicola
8	dom		IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.Maria	SS. Messe ore 10,00 ; 18,30.
9	giov	ore 17,00	INIZIO TRIDUO S. LUCIA - cfr programma a parte	
11	sab	ore 19,30	Gruppo Coppie "Tobia e Sara"	

12	dom		III° DOMENICA DI AVVENTO	SS. Messe ore 10,00 -18,30 . III settimana del salterio
13	lun		FESTA DI S. LUCIA	cfr programma a parte
15	merc	ore 16:00	Esercizi Spirituali Confraternita S. Carlo	
		Ore 19:00	Momento di preghiera genitori cresima	
16	giov		Inizio novena di natale cfr programma a parte	
		ore 16:00	Esercizi Spirituali Confraternita S. Carlo	
		ore 17,00	Esercizi Spirituali Confraternita SS. Sacramento	
		ore 18,45	Adorazione Eucaristica	
17	ven	ore 17,00	Esercizi Spirituali Confraternita SS. Sacramento	
		ore 19,00	Momento di preghiera genitori Gruppo S. Francesco	
18	sab	ore 18,00	SS.Messa con la partecipazione della Confraternita del SS.Sacramento durante la quale verranno benedette le statuette di Gesù Bambino	
		ore 19,00	Momento di preghiera genitori Gr. S.Chiera e S. Maria Goretti	

19	dom		IV° DOMENICA DI AVVENTO	SS.Messe Ore 10,00 e 18,30
			AVVENTO DI CARITA' raccolta di generi alimentari per i poveri	
21	lun	ore 16,00	Momento di preghiera MADONNA DELLE GRAZIE	
24	ven		inizio della solenne liturgia vigilare del S.Natale- seguita dalla SS.Messa .	
25	sab		NATALE DEL SIGNORE	SS. Messe ore 10,00 ;18,30. proprio del salterio
26	dom		FESTA DELLA S. FAMIGLIA	SS. Messe ore 10,00 ;18,30.

31	ven	ore 17,30	<i>Te Deum e celebrazione di ringraziamento di fine anno</i>	S.Silvestro
----	-----	-----------	--	--------------------

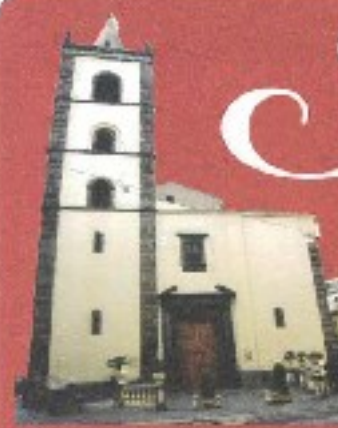
1 gennaio 2021

1	Sab		SOLENNITA' DI MARIA SS. MADRE DI DIO	SS. Messe Ore 10,00-18,30
2	dom		II DOMENICA DOPO NATALE	SS. Messe Ore 10,00-18,30
6	giov		EPIFANIA DEL SIGNORE	SS. Messe Ore 10,00-18,30
9	dom		BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 10,00 SS. Messa con la presenza dei bambini del catechismo E a seguire processione con Gesù bambino all'interno della chiesa.

Accogliamo Dio
nel cuore e
nella vita.
Auguri



Il Verbo si
fece carne
e venne ad
abitare in
mezzo a noi
(Gv 1,14).



Anno VI-N 40-dicembre 2021

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITA' IN BRONTE - CATANIA

Sito web: www.parcchiass.trinita-bronte.it

e-mail: chiesass.trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 - Chiesa SS. Trinità Bronte

EDITORIALE

E' il Verbo si fece ... carne

In questo speciale tempo di attesa e di preparazione che è l'Avvento, desidero soffermarmi su una delle principali lezioni che ci insegna la solennità del Natale, che ci apprestiamo a celebrare in questo mese di dicembre. Dio onnipotente nutre un "amore di predilezione", potremmo dire una sorte di "affetto speciale" per gli umili. Proprio a motivo della loro umiltà, i pastori, furono scelti per essere i primi a conoscere un evento unico: la natività del Signore, una notizia che cambiava le sorti dell'umanità. A persone tanto semplici apparve l'Angelo, aprendo le loro menti, insegnando a non sentirsi smarriti o schiavi per essere tra gli "ultimi" nel mondo. "Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, (...)". (1 Cor 1,26) Ecco la scelta di Dio: gli umili, i poveri, gli ultimi. Un Dio che si serve di una fanciulla! La festa del Natale ci invita, all'umiltà, alla semplicità alla gratitudine. Custodiamo, con cura questo pensiero e celebriamo con gioia il Natale del Signore. Auguri.

GIUSEPPE, PADRE NELL'OBEDIENZA

Sac. Alfio Daquino

Papa Francesco dedica un capitolo della sua bella lettera *Patris Corde* a San Giuseppe come "Padre nell'obbedienza". Non è facile come tutti diciamo, obbedire all'altro. Nella logica della libertà individuale ed universale, parlare oggi di obbedienza è assurdo e in certi casi inaccettabile. Però se da un lato vogliamo che i figli obbidiscono ai genitori, dall'altra parte si desidera che l'uomo obbedisca alle leggi umane e anche quelle divine. Sono quattro gli aspetti di obbedienza evidenziati nella vita di San Giuseppe: ubbidisce alla sua coscienza illuminata, alla parola che Dio gli rivolge, alla Legge della religione come a quella civile.

1. L'obbedienza alla coscienza

"Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire. Questa voce, che lo chiama sempre ad amare, a fare il bene e a fuggire il male, al momento opportuno risuona nell'intimità del cuore: fa questo, evita quest'altro. L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al cuore; obbedire è la dignità stessa dell'uomo, e secondo questa egli sarà giudicato. La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità. Tramite la coscienza si fa conoscere in modo mirabile quella legge che trova il suo compimento nell'amore di Dio e del prossimo." (Concilio Vaticano II, *Gaudium et Spes* 16). Il Catechismo della Chiesa Cattolica, basato sul Concilio, ci ricorda che ogni persona ha il dovere di formare la propria coscienza lasciando che sia illuminata dalla Parola di Dio e di obbedirle. Nella sua preoccupazione per la gravidanza di Maria ed il suo rifiuto di ripudiarla pubblicamente, San Giuseppe ne è un esempio perfetto. «Egli non sapeva come comportarsi di fronte alla «mirabile» maternità di Maria. Certamente cercava una risposta all'inquietante interrogativo, ma soprattutto cercava una via di uscita da quella situazione per lui difficile.» (San Giovanni Paolo II, *Redemptoris Custos* 3). Cerca di agire secondo la coscienza, secondo "quella voce che lo chiama sempre ad amare, a fare il bene e a fuggire il male". Non desidera alcun male per Maria. Al contrario, cerca il bene. Deve scegliere con i mezzi che ha a disposizione e si prepara a seguire la sua coscienza e ad

obbedirle

2. L'obbedienza alla Parola di Dio

Se "la Santa Tradizione e la Sacra Scrittura costituiscono un unico sacro deposito della Parola di Dio, affidato alla Chiesa" (Concilio Vaticano II, *Dei Verbum* 10), il Signore talvolta si rivolge anche ad alcune persone in modi particolari. Nella Bibbia, i sogni sono "considerati uno dei mezzi con cui Dio manifesta la sua volontà" (Papa Francesco, *Patris Corde* 3). Ci rendiamo disponibili alla Parola di Dio quando, alla luce dello Spirito Santo, ascoltiamo questa Parola contenuta nella Sacra Scrittura e portata dalla Tradizione della Chiesa. Siamo infatti a sua totale disposizione quando le nostre azioni scaturiscono da questo ascolto, seguendo il consiglio di San Giacomo: "Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era." (Giacomo 1:22-24). Oltre alle Scritture che conosce e mette in pratica è attraverso la visita di un angelo nel sonno, in un sogno, che San Giuseppe ascolta anche la parola che il Signore gli rivolge tre volte. La spontaneità della risposta di San Giuseppe negli Atti degli Apostoli è impressionante. Non entra in dialogo con l'angelo nel suo sogno. Non cerca di saperne di più o di esprimere difficoltà. Ubbidisce e basta. "Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa." (Mt 1,24); L'atteggiamento di San Giuseppe verso ai sogni che riceve è una rappresentazione molto bella di questa obbedienza della fede. La sua fede è il motore della sua obbedienza.

3. L'obbedienza alla legge della religione

Gesù è venuto "non per abolire, ma a dare pieno compimento." (Mt 1,17). San Giuseppe ha un profondo rispetto per la Legge che Dio ha dato al suo popolo. Ne osserva tutti i precetti. La Legge comporta la redenzione del primogenito, consacrato al

Continua in 3 pagina

Una Chiesa, in Ascolto di tutti

di Salvatore Spitaleri

"Un interrogativo di fondo ci spinge e ci guida: come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale? Affrontare insieme questo interrogativo richiede di mettersi in ascolto dello Spirito Santo, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va» (Gv 3,8), "

Il documento preparatorio dei Vescovi al Sinodo si interroga su come camminare insieme e continuare ad annunciare il Vangelo. La risposta è: "mettersi in Ascolto dello Spirito". Attraverso frasi tratte da Omelie, discorsi etc. di Papa Francesco cercheremo di capire come intraprendere questo Cammino.

Sant'Agostino Dice: "Ho paura quando passa il Signore". Perché? "Perché ho paura che passi e io non me ne accorga". E il Signore passa nella nostra vita [...].non sempre Gesù passa nella nostra vita con un miracolo». Anche se «si fa sempre sentire. E quando il Signore passa [...]ci dice qualcosa, ci fa sentire qualcosa, poi ci dice una parola, che è una promessa; ci chiede qualcosa nel nostro modo di vivere, di lasciare qualcosa, di spogliarci di qualcosa. E poi ci dà una missione».

Nella E.G.: "Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di "uscita" che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova. Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va', io ti mando » e fece uscire il popolo verso la terra promessa. A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò ». Anche oggi risuona la chiamata dei discepoli con un "andate" di Gesù, nel quale sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa; tutti, infatti, siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discerneranno quale sia il cammino che il Signore chiede loro, ma tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire, cioè, dalla propria "comodità" e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo." I Vescovi latino-americani hanno affermato che «non possiamo più rimanere tranquilli, in attesa passiva, dentro le nostre chiese» e che è necessario passare «da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria ».

La vera Libertà è nel Servizio a Dio: obbedire a Dio? Non significa essere schiavi, chi obbedisce a Dio è libero, non è schiavo! Obbedire viene dal latino e significa ascoltare, sentire l'altro. Obbedire a Dio è ascoltare Dio, avere il cuore aperto per andare sulla strada che Dio ci indica. L'obbedienza a Dio è ascoltare Dio. E questo ci fa liberi».

San Francesco amava stare a lungo nella chiesetta della Porziuncola a pregare. Si raccoglieva in silenzio e si metteva in ascolto del Signore, di quello che Dio voleva da lui. Anche noi vogliamo chiedere al Signore che ascolti il nostro grido e venga in nostro aiuto. Alla Porziuncola San Francesco ha

accolto Santa Chiara, i primi frati, e tanti poveri che venivano da lui. Con semplicità li riceveva come fratelli e sorelle, condividendo con loro ogni cosa. Ecco l'espressione più evangelica che siamo chiamati a fare nostra: l'accoglienza.

Accogliere significa aprire la porta, la porta della casa e la porta del cuore per permettere a chi bussa di entrare, affinché possa sentirsi non in soggezione ma libero. Dove c'è un vero senso di fraternità, lì si vive anche l'esperienza sincera dell'accoglienza. Dove invece c'è la paura dell'altro, il disprezzo della sua vita, allora nasce il rifiuto o, peggio, l'indifferenza: quel guardare da un'altra parte. È tempo invece che ai poveri sia restituita la parola, perché per troppo tempo le loro richieste sono rimaste inascoltate. È tempo che si aprano gli occhi per vedere lo stato di disuguaglianza in cui tante famiglie vivono. È tempo di rimboccarsi le maniche per restituire dignità creando posti di lavoro. È tempo che si torni a scandalizzarsi davanti alla realtà di bambini affamati, ridotti in schiavitù, sballottati dalle acque in preda al naufragio, vittime innocenti di ogni sorta di violenza. È tempo che cessino le violenze sulle donne e queste siano rispettate e non trattate come merce di scambio. È tempo che si spezzi il cerchio dell'indifferenza per ritornare a scoprire la bellezza dell'incontro e del dialogo. È tempo di incontrarsi. È il momento dell'incontro. Se l'umanità, se noi uomini e donne non impariamo a incontrarci, andiamo verso una fine molto triste. E' il tempo di ascoltarci e riscoprire la bellezza e la Gioia di sentirci in compagnia e poter riconoscere noi stessi nell'altro come Adamo quando Dio le condusse Eva «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. .. ».

Il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione. Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto. Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili?

In questo cammino Sinodale siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri. E' il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro. Spesso tante iniziative pur meritevoli e necessarie, sono rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero.

In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia con la loro condizione. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura sé stessi, da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente. Ci facciamo aiutare sempre da Papa Francesco ad affrontare le difficoltà che questo Cammino Sinodale ci pone: "Resistere non è un'azione passiva, al contrario, richiede il coraggio di intraprendere un nuovo cammino sapendo che porterà frutto. Resistere vuol dire trovare dei motivi per non arrendersi davanti alle difficoltà, sapendo che non le viviamo da soli ma insieme, e che solo insieme le possiamo superare.

Resistere ad ogni tentazione di lasciar perdere e cadere nella solitudine e nella tristezza. Resistere, aggrappandosi alla piccola o poca ricchezza che possiamo avere."

Pace e Bene a Tutti.

UFFICIO CATECHISTICO PARROCCHIALE

Attività mese dicembre 2021

15-11 ore 19:00 in chiesa momento di preghiera per i genitori dei ragazzi cresima : S.Tarcisio-S.Pietro-S.Filippo-S.Domenico S-S.Giovanni B.

17-11 ore 19:00 in chiesa Momento di preghiera per i genitori dei ragazzi classi : S.Francesco.

18-11 ore 19:00 in chiesa Momento di preghiera per i genitori dei ragazzi classi : S.Chiara-S.Maria Goretti.

N.B. Per la classe di S. Rita l'incontro verrà stabilito in un altro momento .

ALLA SCUOLA DELLA BIBBIA LECTIO DIVINA

Lunedì 6 novembre ore 18:15 presso la Sala P.Saitta

La Chiamata di Dio e la risposta di Abramo

Genesi 12,1-6

Continua dalla 1° pag

Signore (Es 13,13; 34,20). Ma nel presentarlo al Signore a Gerusalemme, San Giuseppe, insieme alla Vergine Maria, adempie con zelo il compito che Dio gli ha affidato. Sceglie di vivere questa consacrazione nel miglior luogo possibile: il Tempio di Gerusalemme. Li vive nel loro significato più profondo: obbedisce alla Legge di Dio nello spirito della Legge.

4. L'obbedienza alle autorità civili

San Paolo e San Pietro ci ricordano l'importanza di sottometterci alle autorità, senza dimenticare che esse stesse sono soggette ad un'autorità superiore: Dio. Ciascuno sia sottomesso alle autorità costituite. Infatti non c'è autorità se non da Dio: "quelle che esistono sono stabilite da Dio." (Rm 13,1) Vivete sottomessi ad ogni umana autorità per amore del Signore: sia al re come sovrano, sia ai governatori come inviati da lui per punire i malfattori e premiare quelli che fanno il bene. " (1 Pt 2, 13-14). Questa obbedienza alle autorità civili - nella misura in cui le cose richieste non vadano contro la coscienza - è vissuta da San Giuseppe. Rispetta l'editto dell'imperatore Augusto che ordina un censimento di tutto il paese: "Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme..." (Lc 2,3-5) Naturalmente, quando Erode ordina l'uccisione a Betlemme di tutti i bambini al di sotto dei due anni, non si sottomette a questo decreto che va contro la sua coscienza. Egli protegge il bambino da una decisione arbitraria contraria alla Legge di Dio.

L'obbedienza di San Giuseppe è un esempio anche per tutti noi. Se vuoi piacere a Dio sappi che lo farai maggiormente con l'obbedienza che con il sacrificio (cf. 1 Sam 15,22). La penitenza immola il corpo, ma l'obbedienza immola la volontà. E questo secondo olocausto è più gradito al Signore. L'obbedienza non sia per te una costrizione o una sottomissione passiva, ma un atto di amore, una libera adesione al disegno di Dio che pone la tua vita al suo servizio.

La vera obbedienza non guarda a chi si fa, ma per chi si fa. E la fede sta alla base dell'obbedienza, sempre.

NOVENA IN PREPARAZIONE AL S. NATALE

Inizia giorno 16 dicembre.
PRESSO LA CHIESA S. MARIA DELLA CATENA
ore 6:30 Lodi Mattutine e S. Messa.

PRESSO LA CHIESA MADRE
ore 17,30 S.Rosario Ore 18,00 S.Messa

24 -12 Ufficio delle Letture— S.Messa
25-12 NATALE DEL SIGNORE
S.Messe ore 10,00 e 18,30

CHIESA MADONNA DEL SOCCORSO BRONTE

Festa in onore della Vergine e Martire Lucia

Aiutati dallo spirito dell'Avvento, siamo incamminati con S. Lucia, Vergine e Martire, ad accogliere Cristo nel mistero del suo Natale come " la luce dei popoli". Preghiamo perché S.Lucia ci aiuti ad aprire i nostri occhi alla luce della fede per riconoscere l'unico e vero Dio incarnato in Gesù Cristo.

La situazione epidemiologica e le norme anti covid-19 ci portano a "traslocare" presso LA CHIESA MADRE, il simulacro della Vergine e Martire Lucia per lodare il Signore .

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021
Ore 17:00 S. Rosario e coroncina a S. Lucia
Ore 17:30 S. Messa e a seguire Adorazione Eucaristica.

VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021
Ore 17:00 S. Rosario e coroncina a S. Lucia
Ore 17:30 S. Messa e a seguire momento di preghiera :
" Con la luce della fede : dalla croce alla luce" . Con suor Faustina Kowaska verso la luce della fede.

SABATO 11 DICEMBRE 2021
Ore 17:00 S. Rosario e coroncina a S. Lucia
Ore 17:30 S. Messa

DOMENICA 12 DICEMBRE 2021
III domenica di Avvento - Ore 10:00 e 18:30 S. Messe .

lunedì 13 dicembre 2021
FESTA DI S. LUCIA
ore 9:00 : 11:00 e 17:30 S. Messe
alla fine di ogni celebrazione preghiera a S. Lucia protettrice degli occhi e della vista.

Bronte 1 dicembre 2021 Sac. Alfio Dugino
vicario parrochiale
In ottemperanza alle norme governative, si ricorda che per accedere alla chiesa madre è necessario indossare la mascherina, igienizzare le mani e mantenere il distanziamento interpersonale

AVVISO SACRO

Ci hanno lasciati



4-11	Russo Vincenza
12-11	Serravalle Concetta
15-11	Anastasi Nunziata
19-11	Castiglione Antonino
20-11	Gangi Innocenza
27-11	Celona Rosalba